

COMUNE DI CANOLO.
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.

SERVIZIO FINANZIARIO

Prot. n. 2041 del 18/07/2016

OGGETTO: **Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio per l'esercizio 2016 (artt. 175, comma 8 e 193 del d.Lgs. n. 267/2000). Relazione tecnico-finanziaria**

Il Responsabile del Servizio Finanziario

1. Premessa: l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2016/2018 e del rendiconto 2015.

Il bilancio di previsione finanziario 2016/2018 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 20 in data 23/05/2016, *avvalendosi* della proroga al 30/04/2016 del termine di approvazione disposta dal DM del 01/03/2016 (GU n. 55 del 07/03/2016). Il pareggio di bilancio e l'equilibrio economico finanziario è stato garantito attraverso:

- ☐ applicazione avanzo libero, si fa presente che parte di tale avanzo ai fini del pareggio contabile viene applicato per la copertura dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità e degli fondi ed accantonamenti destinati a non essere impegnati al termine dell'esercizio e a confluire nel risultato di amministrazione

Non sono stati previsti nuovi mutui per il finanziamento delle spese di investimento.

Il rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 in data 18/05/2016 e si è chiuso con un risultato di amministrazione di €.753.972,44 così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015		753.972,44
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione		164.528,00
Fondo di riserva al 31/12/2015.....		7.956,95
Fondo		-
Fondo		-
Totale parte accantonata		172.484,95
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		163.236,63
Vincoli derivanti da trasferimenti		10.087,91
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		203,97
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		125.357,88
Altri vincoli da specificare di		0,00
Totale parte vincolata		298.886,39
Totale parte destinata agli investimenti		0,00
Totale parte disponibile (per differenza)		282.601,10

2) Salvaguardia degli equilibri di bilancio: quadro normativo di riferimento

La disciplina degli equilibri di bilancio, già profondamente modificata dalla legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012), è stata ulteriormente rivista con l'entrata in vigore dell'armonizzazione. L'art. 193 del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 118/2011, prevede che l'organo consiliare, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità e, comunque, almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, verifica il permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

Non è più demandata alla salvaguardia degli equilibri la copertura del disavanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto, da effettuarsi contestualmente all'approvazione dello stesso (art. 188 del Tuel).

Ricordiamo che a mente del comma 3 dell'art. 193 del Tuel, per la salvaguardia degli equilibri possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi:

- le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione,
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale;
- in subordine, con la quota libera del risultato di amministrazione;

Per l'esercizio 2016, stante il blocco degli aumenti dei tributi locali previsto dall'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, non è possibile, quale misura di riequilibrio, aumentare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza.

3) L'assestamento generale di bilancio

L'assestamento generale di bilancio continua ad essere disciplinato dall'art. 175, comma 8, del Tuel, il quale ora fissa il termine al 31 luglio di ciascun anno, con un sensibile anticipo rispetto al precedente termine del 30 novembre.

Il principio contabile applicato all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede che in occasione dell'assestamento generale di bilancio, oltre alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, l'ente deve procedere, in particolare, a:

- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni (punto 5.3);
- apportare le variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive (punto 6.3);
- verificare la congruità del FCDE stanziato nel bilancio di previsione (punto 3.3), ai fini del suo adeguamento in base a quanto disposto nell'esempio n. 5, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

4) Le verifiche interne

Con nota prot. n. 1827 in data 27/06/2016 è stato richiesto ai responsabili di servizio di:

- segnalare tutte le situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio di bilancio sia per quanto riguarda la gestione corrente che per quello che riguarda la gestione dei residui;
- segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio per i quali dovranno essere adottati i provvedimenti necessari all'eventuale riconoscimento di legittimità ed alla copertura delle relative spese;
- verificare tutte le voci di entrata e di spesa sulla base dell'andamento della gestione ed evidenziare la necessità delle conseguenti variazioni;
- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni.

A seguito dei riscontri pervenuti con note prot. nn.1928-1939 e dell'attenta verifica delle poste di bilancio nonché dei vincoli imposti dalla normativa preordinata, si espone quanto segue:

4.1) Equilibrio della gestione dei residui

I residui al 1° gennaio 2016 sono stati ripresi dal rendiconto 2015, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui (rif. atto GC n. 42/2016) e risultano così composti:

Titolo	Residui attivi	Titolo	Residui passivi
Titolo I	€. 237.084,82	Titolo I	€. 222.107,17
Titolo II	€. 127.825,21	Titolo II	€. 464.548,43
Titolo III	€. 140.447,88	Titolo III	€. 0,00
Titolo IV	€. 51.450,00	Titolo IV	€. 0,00
Titolo V	€. 0,00	Titolo V	€. 0,00
Titolo VI	€. 0,00	Titolo VII	€. 3.033,19
Titolo VII	€. 0,00		
Titolo IX	€. 3.940,00		
TOTALE	€. 560.747,91	TOTALE	€. 689.688,79

Alla data del 15/07/2016 risultano:

- riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 23.153,06;
- pagati residui passivi per un importo pari a Euro 412.868,36 di cui Euro 332.787,08 relativi al solo Titolo II (spese in conto Capitale).

si fa presente che risultano pervenute altri versamenti di residui attivi sui c/c postali e sul conto di tesoreria, ma gli stessi non sono stati materialmente incassati attraverso le relative reversali alla data odierna per mancanza di tempo materiale, mentre non sono state rilevate variazioni di residui attivi e passivi.

I residui attivi riaccertati alla data del 01/01/2016 dopo riaccertamento di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n.42 del 20/04/2016 ammontano a €. 560.747,91 e presentano la seguente anzianità:

Titolo	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010 e prec.	Totale
Titolo I	€. 139.977,44	€. 38.751,26	€. 26.968,34	€. 5.486,42	€. 5.660,54	€. 20.240,82	€. 237.084,92
Titolo II	€. 107.537,21	€. 11.250,00	€.	€. 9.038,00	€.	€.	€. 127.825,21
Titolo III	€. 70.038,69	€. 14.333,74	€. 9.663,63	€. 9.100,94	€. 12.758,02	€. 24.552,86	€. 140.447,88
Titolo IV	€. 51.450,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 51.450,00
Titolo IX	€. 0,00	€. 3.940,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 3.940,00
TOTALE	€. 369.003,34	€. 68.275,00	€. 36.631,97	€. 23.625,36	€. 18.418,56	€. 44.793,68	€. 560.747,91

4.2) Equilibrio della gestione di competenza

Il bilancio di previsione finanziario 2016/2018 è stato approvato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre l'equilibrio economico finanziario risulta rispettato;

Dalla data di approvazione del bilancio di previsione ad oggi non sono emerse situazioni ovvero intervenute norme che meritano di essere analizzate singolarmente.

a) Gestione corrente: per quanto riguarda la gestione corrente, si rileva

IMU, TASI e Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015) ha previsto l'abolizione della TASI sull'abitazione principale nonché l'introduzione di agevolazioni IMU sui comodati gratuiti, gli alloggi a canone concordato, nonché modificato la disciplina di esenzione per i terreni agricoli. Gli effetti sul gettito di tali tributi sono stati tenuti in considerazione nella determinazione del Fondo di solidarietà comunale.

Inoltre anche per l'anno 2016 è stato riproposto il contributo compensativo IMU-TASI, per un importo di 390 milioni (art. 1, comma 20, legge n. 208/2015).

Nel bilancio di previsione:

- ☐ non è previsto il contributo ai sensi dell'art. 1, comma 20, della legge n. 208/2015;
- ☐ è prevista l'entrata da Fondo di solidarietà comunale per un importo di €. 295.178,74, corrispondente a quello reso noto sul sito del Ministero dell'interno e che tiene conto del mancato gettito TASI sull'abitazione principale e delle modifiche alla disciplina IMU;
- ☐ non sono stati applicati alla parte corrente oneri di urbanizzazione, in forza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 737, della legge n. 208/2015;
- ☐ è stato applicato l'avanzo di amministrazione libero per un totale di Euro 50.500,00:
si fa presente tale avanzo ai fini del pareggio contabile viene applicato per la copertura dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità e degli fondi ed accantonamenti destinati a non essere impegnati al termine dell'esercizio e a confluire nel risultato di amministrazione

Nel bilancio di previsione risulta iscritto un fondo di riserva di €. 8.170,32, ad oggi non utilizzato ritenuto sufficiente per far fronte alle necessità impreviste.

b) Gestione in conto capitale: per quanto riguarda la gestione in conto capitale, si evidenzia come i competenti uffici abbiano proceduto ad una puntuale verifica dei cronoprogrammi dei lavori pubblici, in base alla quale:

- vengono confermati i cronoprogrammi in essere e le conseguenti previsioni di bilancio;

4.3) Equilibrio nella gestione di cassa

Il fondo cassa alla data del 15/07/2016 ammonta a €. 908.285,68 e risulta così movimentato:

Fondo cassa al 1° gennaio 2016.	€. 1.563.830,54
Pagamenti	€. 756.078,68
Riscossioni	€. 100.533,82
Fondo cassa al 15/07/2016	€. 908.285,68
di cui:	
<i>Fondi vincolati</i>	€. 648.841,20
<i>Fondi non vincolati</i>	€. 259.444,48.

Nel bilancio di previsione è stato iscritto un fondo di riserva di cassa di €. 7.462,65, ad oggi non utilizzato.

L'ente non fa ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Tenuto conto quanto sopra, si ritiene che:

- ☐ gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio consentono di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal d.Lgs. n. 231/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo;

4.4) Verifica dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità

Come ricordato sopra, l'articolo 193 del Tuel e il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 3.3¹ ed esempio 5), in occasione della salvaguardia/assestamento impongono di verificare l'adequazione:

- dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione, parametrato sui residui;
- dell'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione, in funzione degli stanziamenti ed accertamenti di competenza del bilancio e dell'andamento delle riscossioni.

II FCDE accantonato nel risultato di amministrazione

Nel risultato di amministrazione risulta accantonato un Fondo crediti di dubbia esigibilità per un ammontare di €. 164.528,00, quantificato sulla base dei principi contabili e commisurato sulle seguenti entrate:

AL 31/12/2015

Tip/Cat/Tit.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Residui compresi accertamenti 2015	Stanziamen- to FCDE
1010100	Imposte, tasse e proventi assimilati	31,95	225.422,65	72.028,00
3010000	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	65,91	140.339,07	92.500,00
TOTALE				164.528,00

FCDE accantonato nel bilancio di previsione

Nel bilancio di previsione risulta accantonato un Fondo crediti di dubbia esigibilità per un ammontare di €. 39.177,68, quantificato sulla base dei principi contabili e commisurato sulle seguenti entrate:

BILANCIO 2016

Tip/Cat/Tit.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2016 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
01.01/61.001/1 072	Tassa rifiuti	29,95	133.800,00	55	22.042,10
01.02/1.999/3	Proventi acquedotto	55,78	55.822,00	55	17.125,49
01.03/2.001/3	Canoni Vari	12,23	150,00	55	10,09
TOTALE					39.177,68

Alla luce dell'andamento della gestione dei residui sopra evidenziata e dell'accantonamento al FCDE disposto nel risultato di amministrazione al 31/12/2015, emerge che:

- ☐ il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione è adeguato al rischio di inesigibilità, secondo quanto disposto dai principi contabili;

4.5) Debiti fuori bilancio (art. 194 del Tuel)

L'articolo 194 del Tuel dispone che gli enti locali provvedano, con deliberazione relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

Si rileva in proposito che:

- ☐ i responsabili hanno certificato l'inesistenza di debiti fuori bilancio;

4.6) Vincoli di finanza pubblica: il pareggio di bilancio (art. 1, commi 707-734, L. n. 208/2015)

Sulla base dei nuovi vincoli di finanza pubblica contenuti nell'articolo 1, commi 707-734, della legge n. n. 208/2015, questo ente deve conseguire un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, ivi compreso, per il 2016, il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa non alimentato da debito.

Il monitoraggio della gestione a tutto il 30/06/2016 presenta un saldo utile in linea con il saldo obiettivo.

Canolo, lì 18 luglio 2016.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

F.to Dott. Giovanni Gulluni